

Militari

Tutelare la libertà di espressione

Egregio direttore, in riferimento all'articolo pubblicato su "Liberazione" il 26 settembre dal titolo "Il maresciallo che si batte per i diritti" a firma di Davide Varì, vorrei ringraziare Lei e l'on. Elettra Deiana, e quanti, numerosi, in queste ore stanno manifestandomi la loro solidarietà. Queste manifestazioni di vicinanza devono necessariamente essere estese a tutti coloro che subendo simili ingiustizie tacciono per timore o per indifferenza. Tuttavia non credo sia opportuno che io scriva sulla inquietante situazione di incostituzionalità che si è venuta a creare, almeno fino a quando questa non sarà definita. Una cosa però si può tranquillamente affermare! I diritti in questione, ovvero quelli che sanciscono la libertà di espressione e la possibilità di partecipazione attiva alla vita politica e sociale del paese, che la Costituzione riconosce a tutti i cittadini, nessuno escluso, garantiti ai militari dalle norme dell'Ordinamento militare, hanno subito un violento attacco con un atto inaccettabile in uno Stato di diritto qual è il nostro. Mi auguro che simili accadimenti spronino quella parte sana dell'istituzione ad affrontare e risolvere, in modo concreto e condiviso da tutti militari, le questioni attinenti al pieno godimento dei diritti e delle libertà fondamentali che la Costituzione tutela.

Diversamente ci ritroveremo proiettati indietro nel tempo, sprofondati in un regime che neanche la nostra storia recente ama ricordare volentieri.

Luca Marco Comellini

